

Com'è verde questa rete

Si rivolge in particolare alle piccole aziende agricole: www.agraria.org le aiuta ad aggiornarsi quotidianamente in agricoltura e zootecnia. E a conoscersi e farsi conoscere.

Intervista a **Marco Salvaterra***
di **Mariapia Ciaghi**

Wwww.agraria.org è uno strumento in grado di contribuire a costruire, condividere, usare, aggiornare e diffondere un sistema di conoscenze nel settore agrario utilizzabile sia dai ricercatori coinvolti sia dai divulgatori, dagli operatori del settore e dai consumatori. Come è nato e come si è sviluppato questo progetto?

L'idea di creare un sito che si occupasse di agricoltura e zootecnia è nata nel 2000; da tempo mi ero avvicinato a internet e alle nuove tecnologie informatiche. Nel web non esistevano siti in italiano che si occupassero di queste tematiche in modo organico. Inoltre, il desiderio di applicare nuovi strumenti didattici, in grado di favorire l'insegnamento anche a distanza, mi ha spinto a mettere in rete il materiale che avevo raccolto in molti anni di insegnamento.

Qual è l'elemento innovativo rappresentato nella comunicazione online in questo settore?

L'aspetto più interessante è senza dubbio la possibilità di aggiornare e ampliare continuamente il materiale pubblicato, anche attraverso il contributo di nuovi collaboratori che nel corso degli anni si sono uniti alla "squadra" di www.agraria.org. La maggior parte di loro sono frutto di conoscenze e contatti nati direttamente in rete.

Il progetto si è sviluppato in un periodo di massima espansione delle tecnologie telematiche, ha contribuito a far crescere l'interesse nei confronti delle tematiche affrontate e ha creato

numerose possibilità di aperture future oltre a nuove iniziative come la rivista [rivistadiagraria.org](http://www.rivistadiagraria.org) uscita nel giugno 2005. Come sono stati coinvolti produttori di innovazione e utenti?

A differenza di altri siti (es. wikipedia) i contenuti pubblicati nel nostro sito vengono prima vagliati da un gruppo ristretto di esperti dei vari settori. In questo modo viene garantito un maggiore rigore scientifico alle informazioni riportate; non a caso viene consigliato anche da docenti di diverse facoltà di agraria e veterinaria per la preparazione di esami universitari. Diverso è il discorso per la nostra rivista online: qui diamo la possibilità anche a studenti e a giovani tecnici, oltre a studiosi e a ricercatori universitari di pubblicare e condividere i loro lavori di ricerca. I lettori hanno la possibilità di aggiungere commenti e osservazioni riguardanti gli articoli.



Mario Giannone, redattore della www.rivistadiagraria.org (Docente di Zootecnia presso l'Istituto Tecnico Agrario di Firenze) insieme a ***Marco Salvaterra**, responsabile di www.agraria.org e Webmaster (Docente di Economia agraria e Estimo presso l'Istituto Tecnico Agrario di Firenze).



A fianco: il logo di www.agraria.org, Istruzione Agraria online (Agricoltura, Zootecnia e Ambiente online).

Rigore scientifico

A differenza di altri siti i contenuti pubblicati su www.agraria.org sono vagliati da un gruppo ristretto di esperti, per garantire un maggiore rigore scientifico; non a caso il sito viene consigliato anche da docenti di diverse facoltà di agraria e veterinaria per la preparazione di esami universitari.



Come sono valorizzati e diffusi i risultati delle ricerche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati in affiancamento o in alternativa rispetto a quelli tradizionali?

Internet, oltre a ridurre i costi, risolve problemi come la velocità di circolazione e la necessità di una diffusione più ampia possibile, particolarmente sentiti in questo ambito editoriale. Un ulteriore aspetto da segnalare è il rapporto interattivo con i lettori. Per questa ragione un numero crescente di pubblicazioni specializzate affiancano edizioni elettroniche alle tradizionali versioni stampate, cosa che può permettere di migliorare l'impatto della ricerca scientifica sia fra gli addetti ai lavori che nella società in senso lato, in modo da sviluppare nuove modalità di controllo e di misurazione dell'impatto, della produttività e della qualità dell'informazione. Ciò favorisce da un lato l'accesso in forma

partecipata e con criteri di economicità a risorse bibliografiche ed editoriali elettroniche e dall'altro l'auto-archiviazione per la gestione in proprio dei titoli con articoli a testo pieno, sganciando le produzioni intellettuali dei ricercatori dai meccanismi di mercato consueti. Protagonisti della comunicazione nel contesto creato dovranno essere gli autori e le istituzioni scientifiche pena un prepotente passo indietro rispetto a quanto le moderne tecnologie possono offrire nel settore scientifico dove è più sentito e necessario un miglioramento della libertà e della diffusione dell'informazione.

Come riesce a organizzare e gestire tutta la documentazione fornita dai gruppi di lavoro in esso coinvolti? Chi collabora al progetto?

Il sito è strutturato per la maggior parte in atlanti illustrati

segue a pag. 26

continua da pag. 25

(es. alberi da frutto, piante da vaso, coltivazioni erbacee, funghi, animali domestici, ecc.). Per ogni sezione esiste un responsabile scientifico che ha collaborato alla cura dei contenuti, ne aggiorna le informazioni e vaglia gli apporti forniti dagli utenti. Come webmaster curo l'inserimento dei testi e delle immagini e la loro organizzazione. Al progetto collaborano diverse decine di persone tra ricercatori universitari, docenti di istituti agrari, tecnici e giovani esperti dei vari settori anche al di fuori del mondo accademico.

Cosa implica l'applicazione nel settore agrario dei servizi documentali attraverso la rete internet? Quali sono i vantaggi della distribuzione telematica in un settore come quello dell'editoria scientifica?

I vantaggi della divulgazione via internet sono la facilità di aggiornamento dei contenuti, la possibilità di avere una diffusione a livello mondiale (per questo stiamo lavorando alle nuove versioni in inglese e spagnolo) e costi più contenuti rispetto alla versione cartacea.

Chi gestisce il rapporto interattivo con i lettori?

Il rapporto con i lettori è sicuramente l'aspetto più affascinante della gestione di un sito internet come il nostro. Ogni mese riceviamo centinaia di messaggi di posta elettronica: si va dai sempre graditi complimenti alle proposte di nuove collaborazioni alle richieste di consigli su come coltivare una pianta o allevare un determinato animale, a dove trovare una particolare razza di polli, asini, cani o altro. Rispondiamo a tutti. Ai quesiti più semplici cerco di fornire io stesso qualche chiarimento, magari dopo una ricerca bibliografica presso la biblioteca dell'Istituto Agrario di Firenze. I più complessi vengono inoltrati ai vari collaboratori specializzati sul tema in questione e quindi in grado di soddisfare anche le richieste più esigenti e specifiche.

Possiamo dire che è riuscito a costituire un polo informativo avanzato attraverso cui rapportare mondo della ricerca, sistema produttivo, sistema dell'istruzione e della formazione?

È l'obiettivo a cui stiamo lavorando: dobbiamo sviluppare il rapporto con il mondo produttivo, in particolare quello costituito dalle piccole aziende agricole che sono il vero patrimonio dell'agricoltura italiana. Stiamo studiando un sistema di integrazione con le informazioni riportate nel nostro portale al fine di dare visibilità in rete alle imprese agricole e agrituristiche e metterle

in contatto diretto con le migliaia di utenti che giornalmente consultano le pagine del nostro sito.

Le esigenze del mondo agricolo si evolvono rapidamente al mutare dei mercati e delle tecniche di produzione. Il flusso di informazioni di cui l'imprenditore agricolo deve disporre è tale da rendere necessaria la progettazione di un supporto informatico sufficientemente flessibile ed esperto da essere di concreto ausilio nell'utilizzo dei servizi on line che si vanno creando nel mondo agricolo. (Organizzazioni professionali, Associazioni dei produttori, enti pubblici e privati di ricerca e sperimentazione). Quali rapporti avete instaurato con l'Istituto di San Michele all'Adige?

Tra le tante collaborazioni sviluppate nel corso degli anni con associazioni, università e istituti regionali di ricerca in campo agricolo ne abbiamo avviata una recentemente con il Centro SafeCrop dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige. L'obiettivo è quello di far conoscere attraverso la nostra rivista i risultati delle sue attività di ricerca e sperimentazione nella difesa delle piante con

Nella rivista online del sito www.agraria.org studenti e giovani tecnici, oltre che studiosi e ricercatori universitari, possono pubblicare e condividere i loro lavori di ricerca, e i lettori possono aggiungere commenti e osservazioni.



metodi a basso impatto ambientale. Diversi articoli avranno come oggetto gli ultimi aggiornamenti sulla biologia ed epidemiologia di vari patogeni che interessano la vite e la fragola e le strategie a basso impatto impiegabili in agricoltura biologica. Il link al sito di SafeCrop permetterà al lettore interessato di richiedere gratuitamente l'invio delle singole pubblicazioni.

Vede la possibilità di incrementare in Trentino la conoscenza informatica di base attuando un servizio di assistenza che permetta agli imprenditori agricoli di familiarizzare con le opportunità offerte dalle nuove tecnologie?

Le grandi aziende agricole trentine (private

o cooperative) sono già ben presenti in rete, non solo con siti-vetrine dei propri prodotti, ma anche con forme di commercio elettronico. Per le piccole aziende il problema non è tanto quello di essere presenti con il proprio sito aziendale (per fortuna anche nel settore agricolo c'è stato un buon ricambio generazionale e i giovani imprenditori agricoli hanno una buona familiarità con i nuovi strumenti informatici), ma quello di essere visibili in particolare nei motori di ricerca (es. Google). Stiamo pensando di sviluppare nuovi servizi per le aziende agricole che intendono entrare efficacemente nella rete (non solo realizzazione di siti internet ma anche posizionamento nei motori di ricerca, servizi di intermediazione nella vendita online, web visibility, ecc.).

Avete già provato a sperimentare forme di comunicazione a distanza con le aziende agricole?

Tra i tanti navigatori della rete che ci contattano ogni giorno vi sono anche titolari di aziende agricole. La comunicazione avviene normalmente via e-mail, telefonicamente o, sempre più spesso, utilizzando Skype.

È possibile offrire punti di incontro per gli agricoltori affinché la rete sperimentale si allarghi e si consolidi sul territorio?

Difficile rispondere a questa domanda: un utile strumento è rappresentato dai forum, dove i singoli utenti si incontrano e possono trovare risposte ai loro quesiti o rispondere alle domande poste dagli altri utenti. Più complessa è la formazione a distanza: mi affascina l'idea di creare una piattaforma che si occupi di formazione in campo agricolo e zootecnico, affrontando di volta in volta argomenti specifici (agricoltura biologica, difesa delle piante, trasformazione di alcuni prodotti, ecc.), utilizzando varie forme di comunicazione: testi scritti, immagini, animazioni, video, teleconferenze, chat, forum, ecc.